

ISPETORIA MARIA AUSILIATRICE — BRASILE

Ginásio São Paulo

ASCURRA — Stato di S. Catarina

Ascurra, aprile 1958

Carissimi Confratelli,
L. J. C.!

Col cuore ancora profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro carissimo confratello, professo perpétuo,



Sacerdote Alessio Costa

di anni 51,

avvenuta all'Óspedale San Rocco, di Rodeio, il giorno 17 ottobre 1957, alle 5 pomeridiane.

Ebbe i suoi natali a LUÍS ALVES, Município di Itajaí, Stato di Santa Catarina, il 20 marzo 1906. Furono suoi genitori Giovanni e Verônica Dalprá, emigrati da quella pátria bella, cuna di poeti, artisti e di santi, che il Petrarca salutò: "Salve, caro Deo tellus, sanctíssima, salve". Família profondamente cattólica, dove regnava sovrano il timor di Dio, educò i figli alla pietà e al lavoro.

Ancora negli primi anni dei suoi studi, ebbe la sventura di perdere il padre. Qual altra Mamma Margherita, é *Dona Verônica* l'angelo della família, che si prodiga volentieri per l'educazione dei suoi figli. Compiuta l'opera sua in família, lascia parenti, amici e la sua cara Luís Alves e viene ad Ascurra, dove trascorse i suoi ultimi dieci anni di vita, fino al 1952, prodigandosi per i Salesiani e Aspiranti, nel lavoro del bucato.

Nel longinquo dicembre del 1916, i Salesiani accettano la Parrocchia di Luís Alves (restituita nel 1940 alla Archidiocesi). Innumerevoli sono le vocazioni sacerdotali e religiose che sbocciarono in quella parrocchia. Il compianto D. Angelo Alberti, di f.m., primo superiore dell'Opera Salesiana a Santa Catarina — (chiamata allora MISSIONE DI SANTA CATARINA) — con sede in Ascurra, in visita alle scuole pubbliche di Luís Alves, suscitò molte

vocazioni, che entrarono in questo aspirantato. Voglio nominare i primi due: S. Ecc. Mons. Giov. Costa, vescovo missionario, e il Sig. D. Stringari, nostro Ispettore. Il 6 aprile 1921 venne anche il giovane Alessio Costa. Nel 1923 lo troviamo a Lavrinhas per gli studi ginnasiali, distinguendosi sempre per la buona condotta e per l'amore allo studio e al l'ordine, come ci riferisce un suo compagno di quei tempi. Inizia il suo anno di noviziato e riceve la veste talare il 28 gennaio 1928. Terminato l'anno di seconda prova, si consacra a Dio con la professione religiosa il 28 gennaio 1929. Fece il Corso Filosófico a Lavrinhas nel 1929-30. Il tirocinio pratico lo passò a Niteroi, nel Collegio Santa Rosa, il primo collegio salesiano aperto in Brasile, ancora vivo Don Bosco, e che quest'anno celebra le sue Nozze di Diamante.

Nel 1934, emessi i voti perpetui, iniziò i suoi studi teologici a San Paolo, nell'Istituto Teologico Pio XI.

Fu ordinato sacerdote il 17 dicembre 1938 da S. Ecc. Mons. Pio Freitas, C.M., vescovo di Joinville, nella nostra Chiesa Parrocchiale Santo Ambrogio di Ascurra. Dopo le primizie sacerdotali trascorse al suo paese natio, l'obbedienza lo destinò a questo Aspirantato in qualità di Consigliere Scolastico, carica che disimpegnò per tre anni.

Nel 1942, durante la 2.^a guerra mondiale, gli stranieri soffersero qui a Santa Catarina vessazioni, e il nostro Collegio diverse perquisizioni, con minaccia di essere chiuso. D. Alessio fu l'uomo provvidenziale, che salvò la situazione. In quell'anno fu nominato Parroco di Ascurra. Con grande disposizione per il lavoro, si mise all'opera, intrapresa, 25 anni prima, dall'indimenticabile Don Alberti e continuata poi da D. Muzzarelli e D. Rolando. Il suo primo lavoro fu l'ampliamento e decorazione della nostra Chiesa Parrocchiale. Diede anche grande impulso alle Associazioni religiose.

Nel 1946 fu trasferito alla nostra parrocchia di Arrozeira (S. Catarina), come Parroco e Direttore, dove passò dieci anni. Furono dieci anni d'intenso e intelligente lavoro nel pastoreggio delle anime, suscitando innumerevoli vocazioni. Arrozeira, in questo Stato di Santa Catarina, é uno dei ridotti più ricchi e più fecondi di buone vocazioni. Sono già molti i Sacerdoti e i religiosi di ambi i sessi che lavorano nella messe della Chiesa. Più numerosi sono ancora quelli che nei seminari di diverse Congregazioni si preparano per la vita religiosa. Nella fine di quest'ano avremo 7 novelli sacerdoti salesiani di Arrozeira. Il lavoro di D. Alessio fu benedetto da Dio. Che soddisfazione per lui vedere così coronati i suoi sforzi. Molte anime religiose devono anche a lui la perseveranza nella vocazione.

Nel 1956 l'obbedienza giudicò conveniente trasferirlo nuovamente ad Ascurra per attendere alla parrocchia e come confessore della comunità. Gli costò molto sacrificio il dover lasciar la sua cara Arrozeira. Anche i fedeli non potevano conformarsi a lasciar partire il suo zelante parrocho. Ma ha vinto lo spirito di fede e la sottomissione ai Superiori.

Tra noi incominciò subito il lavoro. Il popolo voleva una scalinata con piazza dinanzi alla Chiesa. D. Alessio vi mise mano, non misurò sacrifici, finchè non la vide bella e finita. Si pensava all'inaugurazione fra breve, quando la morte ce lo tolse improvvisamente. Sia fatta la santa volontà di Dio! La piazza riceverà per desiderio di tutti, il nome di "Piazza D. Alessio". Anche ad Arrozeira una scuola nuova porta il nome di "Scuola Padre Alessio".

Nel settembre scorso abbiamo ricevuto la straordinaria grazia della visita del nostro

Veneratissimo Rettor Maggiore. Furono due giorni di grandi emozioni e vivissima gioia per tutti, Salesiani, Aspiranti, Cooperatori ed amici nostri. Il sig. D. Ziggiotti ebbe segni di particolare stima e grande affetto per il nostro compianto Confratello. Ma — disposizioni della Provvidenza! — proprio nel giorno in cui l'amato Superiore alzava il volo per ritornare a Torino — 17 ottobre —, Dio chiamava a sè il nostro D. Alessio. "Pare — ci scriveva in quell'occasione Mons. Antônio Barbosa, allora Ispettore, che Dio abbia voluto una vittima, finchè, con il suo sangue, suggellasse i frutti della visita rendendoli veri e duraturi".

Nel pomeriggio di quel giorno, accompagnato da un Confratello Coadiutore e alcuni impiegati, si recò a Guaricanas, dove l'Aspirantato ha un buon terreno per piantagioni. Erasi messo a abbattere un grosso albero. Non si sa come, nella caduta l'albero gli cade addosso, colpendolo a pieno e stramazandolo al suolo senza sensi. Aveva ofeso il cranio e rotte tutte le costole, provocando l'emorragia interna.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale San Rocco di Rodeio, il dottore constatò il caso gravissimo e fatale. Gli fu amministrata l'Estrema Unzione.

Alle 5 pomeridiane, circondato da alcuni nostri Confratelli e dalle Suore della Divina Provvidenza, rese la sua bell'anima a Dio. La tristissima notizia si diffuse come un baleno. Impossibile descrivere il cordoglio suscitato in tutti. Quanta mestizia e quante lacrime! Tutti, infatti, gli volevano bene. Il suo corpo venne trasportato al nostro Aspirantato, Salesiani, Aspiranti e parrocchiani si succedettero ininterrottamente per tutta la notte attorno alla sua salma composta nella nostra chiesa interna dello Spirito Santo.

Il giorno 18 mattina venne trasportata alla Chiesa Parrocchiale, dove si cantò solenne Messa esequiale "presente cadavere". Durante il giorno, accorse incalcolabile massa di popolo per i solenni funerali, che si svolsero alle 5 di sera.

Mai si vide tanta agglomerazione di fedeli ad Ascurra proveniente da Ascurra, Arrozeira, Luiz Alves, Rodeio e Apiúna. Le massime autorità del municipio e del distretto erano presenti, accanto ai Padri Francescani di Rodeio, ai Missionari del Verbo Divino di Apiúna, al Parroco di Ibirama e ai nostri Confratelli di Arrozeira e Rio do Sul. Era il riconoscimento di autorità e popolo, la gratitudine di tante anime beneficate dal suo zelo indefesso, in diciotto anni di ministero sacerdotale. Nel cimitero dissero l'ultimo addio un Prete Franciscano di Rodeio, un nostro Confratello, un'aspirante, un ex-allievo in nome del Municipio, ed una Figlia di Maria. Tutti gli oratori ebbero parole di elogio alle virtù e benemerenze del caro stinto, strapando lacrime. Il suo túmulo è costantemente coperto di fiori e candele accese. Ci sono di quelli che dicono aver ricevuto grazie dopo di pregare per l'anima di D. Alessio. Il municipio, per volontà del proprio sindaco (protestante luterano), ha voluto perpetuarli la memoria dando a una via di Ascurra il nome di "Via D. Alessio Costa".

* * *

Cari Confratelli,

Con D. Alessio scompare uno di quei primi fervorosi, zelanti, lavoratori e pii salesiani che generosamente lasciarono il lavoro di campagna per consacrarsi al Signore. Erano sue

caratteristiche: il lavoro, la carità e l'allegria. Era sempre disposto per qualunque lavoro. Era sempre pronto a tutto. Mai diceva di nò. Pareva avesse fatte sue le parole dell'Apostolo: Omnibus omnia factus". Ma quello che più impressionò nella sua vita di Salesiano fu la sua carità con tutti, e in modo particolare con i suoi Confratelli. Mai gli fu udita parola di biasimo o di critica verso chichessia. Non parlava male di nessuno, nemmeno di quelli che gli avevano dato qualche dispiacere.

Sereno ed ottimista conquistava tutti. La sua allegria era contagiante. Aveva tradotto in pratica la raccomandazione di Don Bosco: — "Sta sempre allegro. Nienti ti turbi"

Nei suoi quaderni di noviziato incontriamo questo pensiero: "Devo essere umile perchè Dio vuole che io sia umile". E lo fu davvero. Quanti lo conobbero hanno visto la sua umiltà, modestia nel portamento e la sua semplicità che traspariva da tutto il tuo essere ed agire. Era noto a tutti anche il suo spirito di povertà, sia nel cibo, contentandosi con qualunque cosa, sia nella persona.

Che la Provvidenza ci mandi molte vocazioni dello stampo di questo umile e degno figlio di D. Bosco.

Preghiamo per l'anima eletta di questo caro Confratello, sendogli larghi di generosi suffragi.

Vogliate pure raccomandare a Dio nella vostre fervorose preghiere questa umile Casa di formazione e chi si professa vostro

Affmo. nei Cuori di Gesù e Maria,

SAC. ALFREDO BORTOLINI
DIRETTORE

Dati per il Necrologio: 17 ottobre — Sacerdote Costa Alessio, nato a LUÍS ALVES (S. Catarina-Brasile) il 20 marzo 1906; morto ad ASCURRA (Brasile) il 17 ottobre 1957, a 51 anni di età, 28 di professione e 18 di sacerdozio.